

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — L'editore si riserva non accettare né respingere.

Le associazioni e le iscrizioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale e, in via dei Garzanti, N. 24, l'Ufficio.

DEL CONGRESSO DEI MAESTRI ELEMENTARI

(Continua).

mento religioso, nel Congresso di Napoli — come abbiamo accennato nel giornale di sabato — si trovò un sacerdote il Prof. Mura'Antonio De-Oriente, che a quegli increduli insegnanti fece udire il nome di Dio. Ma come toccarono alla Casarò le disapprovazioni e i flauti degli educatori del popolo, così al De-Oriente non mancarono le contumelie al che in bocca gli fu strozzata la parola. Fu allora che il De-Oriente uscì dalla maledetta sala protestando così:

« Non è luogo degno di un sacerdote questo Congresso di maligni, che si addombrano, schiamazzano e salanicamente bestemmiavano al solo sentir pronunziare il SS. nome di Dio. »

Noi abbiamo mandato al coraggioso sacerdote il nostro biglietto da visita.

L'arresto di un italiano a Tunisi

Il *Diritto* scrive:

In Italia si è giustamente preoccupati dell'arresto di un italiano a Tunisi, il quale fu, dall'autorità militare, deferito ad un Consiglio di guerra. Questa preoccupazione si accrebbe per certe imprudenti minacce bandite in questi giorni dall'agenzia Havas, e per il linguaggio di alcuni giornali francesi in voce di ufficii.

Dicemmo già che fra Roma e Parigi si sta trattando la questione tanto relativa all'incidente dell'arresto e condanna dell'italiano Meschino, quanto alla questione di principio che ha il suo fondamento politico nelle capitalizzazioni.

Sarebbe oggi prematuro il dare notizie, o le emettere previsioni; tuttavia possiamo asserire che il Governo italiano è deciso a sostenere con tutta l'energia il suo buon diritto, la violazione del quale fu manifestata; l'atto dell'autorità militare di Tunisi non trovando fondamento neppure nel Codice militare francese.

Aggiungiamo ancora che, se si deve giudicare dal contegno, finora amichevole, del Governo della Repubblica, si ha ragione di sperare che la questione riceverà un'onorevole soluzione. (Vedi telegrammi).

MONITI TEDESCHI

Come è naturale, la stampa tedesca adopera un linguaggio molto aspro ed altiero a proposito degli ultimi incidenti anti-prussiani avvenuti a Parigi. I giornali di Francia, che di solito seguono con attenzione le manifestazioni della stampa germanica e non mancano di riferirle — questa volta si guardano bene dal farlo. I tedeschi parlano proprio fuori dei denti, proprio come gente che sa di essere forte e vuole che lo si sappia.

L'ufficiale *Post* di Berlino propone di dare un'altra lezione ai francesi per guarirli dalla mania di *révanche* e l'*Hamburgische Correspondenz* reclama una doccia fredda contro i provocatori.

Più violento è il *Frankfurter Journal* che scrive: « Bisogna prepararsi ad una altra campagna, perché la lezione del 1870 non fu sufficiente. Siccome noi siamo pronti faremo bene a imitare quel sistema che aveva da tempo la Francia, di assai l'avversario debole e non pronto. »

La *Kreuzzeitung* ha questo comunicato officioso: « Speriamo che le provocazioni francesi finiscano presto e che il Duclerc si mostri capace a impedire simili spettacoli. Altrimenti dovremo prendere in seria considerazione tali sintomi. »

E l'*Hamburgische Correspondenz* aggiunge: « Ecco un popolo invaso dalla febbre e che ha smarrito il giudizio: altrimenti non si spiega il contegno della Francia, che non fu mai più debole ed incapace per un'azione all'estero come ora. Sa essa chi è il suo avversario? Ha essa dimenticato già il preloso la lezione del 70? Comunque sia pare che essa vorrebbe imputare alla Germania quell'indiscutibile impotenza a cui essa fu ridotta nella questione d'Oriente, nella quale essa tace, quantunque trattata d'una questione della più alta importanza. Se Gambetta e consorti non vogliono capire, allora essi devono aspettarsi un avvertimento un po' violento. »

La *Militär Wochenblatt* di Berlino pubblica una notarella in cui prende nota di un articolo dell'*Armée Française*, gior-

nale gambettista, in cui si propone che il ministero della guerra ordini agli ufficiali in servizio di portare medaglia cogli stemmi dell'Alsazia e della Lorena, onde si rammentino dei loro doveri verso la patria.

L'ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Sull'attentato dello czar, di cui abbiamo dato la notizia telegrafica, abbiamo ora i seguenti particolari.

Dopo una visita passata dallo czar alle truppe che si trovano al campo di Isora, una compagnia del genio aveva gettato un ponte sopra un corso d'acqua profondamente incassato, per abbreviare la strada che doveva fare l'imperatore nel ritorno dal campo.

La compagnia del genio passò tutta intera sul ponte, e due o tre individui col pretesto di verificare i lavori fatti si avvicinarono al ponte e dopo un breve esame di questa nuova costruzione dichiararono che l'imperatore poteva passare.

L'imperatore passò seguito da tutto il suo stato maggiore, ed aveva appena oltrepassato il tavolato che l'edificio caddo trascinando nella sua rovina il granduca Michele, il generale Kostaud, il generale Wannowski e molti cavalieri della guardia.

Il granduca si ruppe due costole e gli altri ufficiali riportarono contusioni più o meno gravi.

Più di quaranta individui caddero nel corso d'acqua.

Molti generali accorsero a felicitare lo czar per lo scampato pericolo.

Alessandro III, molto pallido per la paura avuta, salitò e partì dal campo in gran fretta avendo cura di avvertire il cocchiere di percorrere la strada meno frequentata per ritornare a Peterhof.

Alle sette di sera l'imperatore rientrava al palazzo.

Notizie pervenute da Mosca recano che le mura della città sono coperte di manifesti così concepiti:

« Cari compatrioti,

« Noi volemmo far coincidere la morte del tiranno col suo incoronamento.

« Ma questo tiranno è troppo codardo per affrontare l'ira del suo popolo.

« Servendosi di molti pretesti egli ritarda indefinitamente l'epoca della sua incoronazione per allontanare così l'ora dell'esplorazione.

« E' quindi necessario agire senza attendere ulteriormente e colpire senza pietà colui che ci opprime. »

Questi manifesti stati affissi durante la notte furono letti da un gran numero di persone e produssero una impressione vivissima.

Lo stesso imperatore ne trovò uno appeso alle cortine del suo letto.

Anche l'imperatrice ricevette uno di questi avvisi.

In seguito all'attentato di Isora sono stati fatti 74 arresti.

Fra gli imputati vi sono alcuni ufficiali e soldati.

Si crede che sarà inaugurato un sistema di severa repressione.

Oltre un centinaio di condannati abbandonarono in questi giorni Pistoburgo, diretti alla miniera della Siberia.

Sono quasi tutti giovani. Fra essi si trovava una giovane ragazza che approfittò di un momento in cui vi era molta folla sul passaggio dei condannati per annunziare che il crudele padrone sarebbe ucciso prima del finire della settimana.

Questa fanciulla alludeva senza dubbio all'attentato di Isora.

Governo e Parlamento

La parola del Governo

Leggiamo nel numero odierno della *Capitale*:

« Contrariamente a tutte le voci sparse, il ministero esporrà il proprio programma, tanto con una relazione scritta, la quale verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, quanto con discorsi pubblici, che verranno proferiti dai ministri Depretis, Berti, Baccarini, Zanardelli e Mancini, nei rispettivi collegi elettorali.

« L'accordo dei ministri si assicura completo, e l'onorevole Depretis respingerà il proposito di alleanza, che vennero accreditati in questi ultimi tempi da atti equivoci, e da qualche passo intempestivo. »

Notizie diverse

Confermarsi che l'onor. Depretis farà un discorso a Stradella ai primi d'ottobre. Si attende a Roma l'onor. Zanardelli per combinare le basi.

Il ministro guardasigilli, onorevole Zanardelli, tornerà a Roma fra quattro o cinque giorni. Egli ha terminato la relazione sul nuovo codice di commercio, che entrerà in vigore probabilmente il primo di novembre.

Il *Diritto* annunziando la nomina di Decrais ad ambasciatore francese in Italia, dice che non sarà pubblicata che quando l'Italia avrà nominato il proprio. Soggiunge che Decrais fu molte volte in Italia, vi restò molto tempo come privato, e l'ama assai, e che ultimamente gli fu offerto il portafoglio degli esteri in Francia. Ne fa la storia diplomatica e lascia intendere che il governo ne gradisca la scelta.

ITALIA

Foligno — Leggiamo con vivo dispiacere nell'*Italia militare*.

« Ci perviene la notizia, di un doloroso caso avvenuto nel 3° corpo d'armata di manovra; per effetto di accidentale rovesciamento di un carro, un soldato incontrò disgraziatamente la morte, ed un altro ebbe una gamba fratturata. »

Venezia — Alcune signore veneziane iniziarono una sottoscrizione destinata ad inviare una sontuosa corona sul monumento di Eleonora d'Arborea, l'eroina sarda che nel XIV secolo, postasi a capo di un esercito di prodi, espulse dalla sua terra gli aragonesi invasori, dotò il paese di sapientissime leggi, e morì di pestilenza eroica della carità, assistendo i propri suditi nei lazzaretti.

Roma — Ieri ebbe luogo al Corea l'annunciato *meeting* promosso dalla Società « Unione generale operaia ».

Sono intervenute 2000 persone. — Presiedeva Ricciotti Garibaldi.

Parlarono sette oratori più o meno applauditi.

Fu votato un ordine del giorno, in cui s'invita l'operaio ad accorrere all'urna nelle prossime elezioni, e si chiede una legge per togliere l'abuso che prevale in Roma dei depositi nelle locazioni e per modificare gli appalti.

Ha prodotto un vivo malumore nei circoli della stampa liberale, il tenore della lettera con cui l'inglese Bruce, autore delle corrispondenze al *Daily News* contro l'Italia e i giornali italiani, si è dimesso dall'Associazione della Stampa. In questa lettera il corrispondente dice di vergognarsi di appartenere ad un'associazione di giornalisti, che si propongono per scopo di calunniare e denigrare l'Inghilterra.

Napoli — Telegrafano alla *Rassegna*: La *Gazzetta di Napoli* di stamane parla di un conflitto avvenuto, alcuni giorni sono, fra i cittadini di Corato e quelli di Ruvo in occasione di una festa pubblica.

Vi sarebbero stati cinque morti e quaranta feriti.

La *Gazzetta* fa notare il segreto finora serbato da tutti, anche dalla stampa, e invoca energici provvedimenti.

ESTERO

Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* dice che un corpo di aereonauti, composto di due ufficiali e di un numeroso distaccamento del genio partirà quanto prima per l'Egitto.

Alcuni fotografi — soggiunge il giornale — si uniranno a questo corpo per fotografare le vedute dall'alto dei palloni frenati, che saranno provveduti di apparecchi elettrici destinati a mettere gli aereonauti in grado di comunicare le loro operazioni a terra.

DIARIO SACRO

Martedì 12 settembre

S. Giuseppe Calasanzi

(L. N. ore 1, n. 48).

Effemeridi storiche del Friuli

12 settembre 1316 — In Ovidale si raduna il generale parlamento del Friuli per la pace della Patria.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Contessa Sacchina Della Torre-Valsassina 1. 10 — D. Pietro Serravalle 1. 5 (oro). — N. N. 1. 3 — N. N. 1. 1, 10 — Parrocchia di Paluzza 1. 13,85 — Clero della Metropolitana 1. 21,50 — Parrocchia di Gort 1. 10 — idem di Buia 1. 25.

Consiglio Provinciale. Oltre agli oggetti indicati nei due precedenti ordini del giorno, nella seduta del Consiglio provinciale del 12 corr. sarà trattato anche il seguente oggetto.

Proposta del consigliere provinciale Enrico De Rosmini perchè sia estesa alla nostra Provincia la legge 12 giugno 1866 n. 2967, sulla coltivazione delle risie.

Conferenze pedagogiche. Ieri mattina alle ore 10 nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico, alla presenza di circa una cinquantina di insegnanti, vennero inaugurate le conferenze pedagogiche, che dureranno sino al 20 del corrente mese, e che sono dirette dal Provveditore agli studi di Venezia cav. Michele Rosa.

Intervennero all'inaugurazione un rappresentante delle scuole comunali, il Presidente del R. Liceo, il R. Ispettore del Circondario di Pordenone, il direttore della Scuola d'Arti e mestieri e quello della Stazione Agraria.

Il R. Provveditore Rosa inaugurò le conferenze con un discorso sull'importanza della Pedagogia.

Terminato il discorso, prese la parola il cav. Mazzi per dare al presidente il benvenuto. Il cav. Rosa ringraziò. Si passò quindi alla nomina dei due segretari per le conferenze e vennero eletti i signori maestri Dalla Vedova G. B. e Baldissera Artidoro. Venne da ultimo inviato un telegramma al ministro Baccelli.

Oggi ebbero principio le conferenze. Si discusse il seguente quesito, relatore il cav. ab. Mora, ispettore di Pordenone.

« Quali sono i motivi per cui in parecchi Comuni del Regno la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione non fu pienamente eseguita, e con quali mezzi se ne potrebbe rendere più facile la esecuzione? »

Il quesito che sarà svolto domani è il seguente:

Se, e fino a qual punto sia fondata l'accusa, che nelle scuole primarie l'attenzione del maestro sia rivolta quasi tutta ad istruire o poco o punto ad educare.

La Società del Gas di Udine ha pubblicato una memoria apologetica, in cui espone le varie proposte da essa fatte al Municipio. Dice che può provare che in 30 anni essa non si è arricchita (dimostrando come le 40 mila lire d'incasso annuo rappresentino appena il capitale — lire 600 mila — quasi perdute) e conchiude col dire che continuerà la fabbricazione del gas e lo venderà a chi vorrà farne uso, promettendo « bella luce, applicazione a scopi industriali, facilitazione nell'introduzione, ribasso nei prezzi. »

Di questa memoria ci occuperemo più estesamente in un prossimo numero.

A proposito della lotteria di beneficenza promossa dalla Società Operaia un popolano recatosi stamane al nostro ufficio ci ha fatto osservare, che mentre nel primo manifesto diramato ai cittadini per invitarli ad offrire doni per la lotteria era esplicitamente dichiarato che la lotteria stessa si sarebbe effettuata puramente a scopo di beneficenza, oggi invece si è voluto in parte deviare da questo scopo collo stabilire che l'uno per cento degli utili sia erogato per il monumento a Garibaldi. Quel popolano aggiunge non parergli troppo corretto, anzi indebitato questo modo di agire della Commissione organizzatrice della lotteria e ci esortava il suo dispiacere dichiarando che ciò gli servirà di norma per l'avvenire. Noi non abbiamo potuto a meno di dargli ragione sembrando anche a noi che quando si chiama il pubblico a prender parte ad un'opera qualsiasi esso sia in diritto di vedersi chiarito appieno lo scopo della medesima afflus di poter regolare la sua condotta in armonia coi suoi sentimenti. Non vogliamo poi qualificare il contegno di chi dopo avere rappresentato dapprima al pubblico uno scopo, all'ultimo momento lo cambia in tutto e in parte. Il popolano chiama un tal con-

tegnolo, indelicato. Lasciamogli pure questa qualifica.

Disgrazia a Mortegliano. Jari a Mortegliano succedeva un brutto caso che avrebbe potuto cagionare conseguenze gravissime.

Colobravasi ieri in quel paese la sagra. Molta era la gente accorsa dai paesi vicini e da Udine, attratta dalla tombola che dovea estrarsi e dai fuochi d'artificio che si dovevano accendere la sera. Tutto era proceduto con ordine sino alle 10 1/2 di sera, ora in cui la folla era in buona parte ritirata alle proprie case. Senonchè fra i vari spettacoli c'era anche una festa da ballo di cui pare ormai non si possa fare a meno nelle sagre, quantunque ne scapiti di molto l'igiene e la moralità. Mentre facevano le danze, e chi sa mai quando avrebbero finito, il palco dell'orchestra crollava travolgendo tutti i suonatori ed altre persone fra cui molte signore che avevano preso posto su di esso.

Succedono gridi, urli. La gente si affolla sbalordita al luogo del disastro e si accorrendo dieci o dodici feriti, fra cui un ragazzo mortalmente e un contadino con una gamba rotta. I feriti furono tosto soccorsi.

La causa è tutta dovuta al non essersi prese da chi doveva la necessaria precauzione. I Reali Carabinieri verificarono stamane che il palco crollato era stato pessimamente costruito.

Gorizia in festa. Una lettera da Gorizia ci informa che quella città e territorio aspettano con ansietà l'augusto loro monarca, e si apparecchiano a riceverlo con universali dimostrazioni di gioia, di contentezza, di tripudio.

«Dalla vetta del Predil, dice la lettera, fino alle ultime lugane di Grado il popolo irredento esulta nel pensiero di vedere per alcuni giorni in mezzo a lui il suo amato Imperatore, e lo dimostra questo sentimento col darsi ad una operosità straordinaria per accogliere l'augusto ospite nel modo migliore. I ricchi spendono, i poveri, gli artigiani lavorano con piacere, con ansietà raddoppiata. Si pensa, si discorre, si progetta sul da farsi, e tutto così spontaneamente che non vi è ombra di pressione.»

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 4 agosto 1882

Venne data comunicazione al sig. Cuccavaz cav. Gemiliano del prefettizio decreto 24 agosto p. p. n. 15389 col quale venne annullato il Verbale 14 detto del Consiglio provinciale sulla rinuncia da esso presentata a consigliere provinciale.

Deliberò di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale l'istanza presentata dal Comune di Tarcento allo scopo di ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione del Ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Ovidale.

Espressero parere che venga accordato lo avvicino della cauzione prestata dal sig. Lazzaroni Leonardo quale Rentore dei Comuni componenti il Consorzio di Cividale riguardo all'esercizio da 1878 a 1882.

Al Comuni e Ditte sottointendite furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di Udine di L. 5000 quale quote assunta dalla Provincia per l'erezione di un monumento in questa città al Re Vittorio Emanuele II;

Al Comune di Andria L. 135,16 in rimborso di stipendio anticipato alla guardia boschiva provvisoria Bucco G. B. dal 10 aprile a 30 giugno p. p.

Al reggente l'Ispezione forestale di Udine L. 150, per l'acquisto di n. 80 esemplari del manuale ad uso degli agenti forestali, compilato dal sottospettore di Torino sig. Rodino Giuseppe.

Al sig. Micoli Toscano Luigi di L. 200, stata trattante sul premio conferito ad un toro presentato alla esposizione bovina dell'anno 1880.

Constatato che nei trentasette maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi prescritti, la deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 66 affari, dei quali: n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 35 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere pie: in complesso n. 78.

Il Deputato Provinciale
DIASUTTI

Il Segretario
Selenio.

La cucina della regina Vittoria. La direzione superiore domestica è affidata ad un intendente, che ha 17,500 franchi di stipendio. Egli ha quattro aiutanti che sorvegliano i pesi e la misura e trattano coi fornitori. Il cuoco ha lo stesso stipendio dell'intendente; egli ha pure quattro aiutanti, pagati ciascuno 8000 franchi all'anno. Ogni aiutante ha diritto a prendere un sollo-aiutante, pagati in ragione di 5000 lire annue.

Inoltre, sono addetti alla cucina della Regina due servi, due sguatteri, due cuochi speciali per gli arresti, quattro servitori o due sarvo per lavare i piatti, un sorvegliante della provviste, due specialisti in materia di legumi e due conduttori addetti alla macchina a vapore.

Il servizio di credenza si compone di due confettieri (7500 franchi all'anno ciascuno) quattro aiuti-confettieri, un pasticciere con cinque aiutanti, un commissario e tre donne specialiste per caffè e la cioccolata. Il gentileman che amministra la provvista del vino e della birra, ha uno stipendio di 12,500 franchi all'anno.

L'argenteria, il cui valore ascende a 75 milioni di franchi, è affidata alla sorveglianza di tre servi (3500 franchi annui ognuno), un groom e sei aiutanti. Trenta servitori si occupano esclusivamente del riscaldamento. Tutto insieme, il servizio domestico della regina Vittoria occupa 94 persone.

Il formaggio falso. I falsificatori non rispettano proprio nulla; il vino, il latte, il burro, il caffè, tutto falsificano; il formaggio solo pareva ancora rimanesse vergine e puro.

Invoca gli *Annali della igiene pubblica* e informano che da qualche tempo gli americani fabbricano ed esportano in Europa una nuova specie di cacao, che non è altro se non una mescolanza di latte spianato con del lardo o con della margarina.

Questo miscuglio ha perfettamente l'aspetto del miglior formaggio di Chester; e in Inghilterra, i negozianti non si fanno scrupolo di venderlo per vero Chester.

I chimici hanno riconosciuto che è un alimento sano, quando è fatto con del lardo o con del grasso di bua.

Il cacao alla margarina sembra più nutriente che non quello fatto con il lardo.

Ma è da temersi che si adoperino altri grassi che quelli del bua.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 9 1882.

Grani. In complesso abbiamo mercati mediocri per l'incostanza del tempo, ma più ancora per la mancanza dei torazzani trattenuti nelle campagne per disbrigo di urgenti lavori propri a farsi in questa stagione.

Ciononostante vi furono attive domande e facili affari ai solidi buoni prezzi, con tendenza a mantenersi tali.

Sempre eccellenti sono le informazioni sullo stato delle nostre terre, mercò le pioverelle ad intervalli cadute nel mese che corre, ed il caldo che non segna.

I vari prezzi rilevati sono:

Fumento. Lire 15,50, 18, 18,50, 17, 17,15, 17,20, 17,25, 17,40, 17,50, 17,60, 17,75, 18, 18,05.

Granoturco. Lire 16,40, 16,45, 16,50, 16,70, 16,80, 16,90, 17, 17,01, 17,25, 17,50.

Segala. Lire 11,10, 11,25, 11,40, 11,50 11,60, 11,75, 11,80.

In **Foraggi e Combustibili** pochi carri di fieno e paglia ed in carbone e legna mercato nullo.

Risposta a un articoluzzo libellistico inserito a pagamento. Un chimico celeberrimo ha cercato di propalare per mezzo del giornalismo che un pseudo chimico, un idolo di creta (tutti tutti di cui egli gentilmente mi onora) malignamente asserisce che il depurativo dal malodora, professore composto in il nome di liquore per la semplice ragione che contiene l'alcool; e che da questo elemento derivano, in chi ne fa uso, i riscaldamenti, le irritazioni allo stomaco, all'intestino, ecc. Si meraviglia nel sentire tali imbecillità ed è convinto che ci voleva proprio un burlesco per sballarne delle cose grosse. Poverino! voleva egli che gli si dicesse che il suo liquore è un rinfrescante, anzi un emolliente? Ma perchè per darne al pubblico una prova non comincia egli con questi lumi di luna a fare cura di 50 giorni con gli spiriti del suo preparato? L'unico difetto (se così si può chiamare) che io trovo invece in quella maligna asserzione è che se dice vero, non dice però tutto. Che bella figura

vi avrebbe fatto lo aggiungervi fin da principio questo strascico di cura, che cioè l'illustre chimico è stato costretto a ridurre a L. 9 il prezzo di ciascuna bottiglia del suo liquore che fino a tutto l'anno scorso vendeva a L. 12 al solo scopo di rendere meno riscalante lo smercio di quelle bottiglie del suo preparato; che il liquore di *Wassioten* costa 50 centesimi il chilo, che solo L. 7 debbono spendersi per una egual quantità di sciroppo *Gilbert*; così almeno chi senza ripugnanza al terribile veleno avesse osato affrontare gli effetti d'una cura mercuriale sarebbe stato prevenuto che poteva salvarsi il ghilbizzo con una spesa di pochi centesimi senza alleggerire di tante buone lire il suo scarcellino; che infine a certi vecchi deputati (vedi *Rapporto Arabica*) appuntellati da una miriade d'attestati, se ci si togliesse il mercurio, non resterebbe altra virtù che quella di amangere le horse e di rovinare peggio che peggio la salute di chi in buona fede se li ingola.

Ora poi per fare un confronto tra lo smercio della mia Farigline e quello dei depurativi di questi chimici famosi basterebbe dire che i loro preparati vengono per lo più eseguiti in un meschino calderello, vigilato da un solo facchino retribuito con una quindicina di lire mensili, (questi è tutto il personale) e che il mio sciroppo invece si fabbrica in uno stabilimento di Roma e non già d'un paesucolo di montagna, che dà da vivere a parecchie famiglie; onorato dalla visita delle autorità governative e di tutti i rappresentanti della stampa cittadina che diedero in esso ottime referenze nelle colonne dei loro giornali, non con articoli a pagamento, ma lasciando libero varco a una schietta ammirazione per il progresso dell'industria nazionale.

Con questa giornata così calda che ci abbrustolano la pelle non vale davvero la pena di attendersi di più per rimbeccare certi articolucci dettati solo dall'invidia e dalla malignità; altrimenti si corre rischio di prendere una forte riscaldazione e di dover ricorrere per rinfrescarsi a una lunga ed assidua cura di qualche famigerato liquore.

GIOVANNI MAZZOLINI.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Comessatti*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta*.

TELEGRAMMI

Alessandria 9 — La popolazione attaccò la polizia indigena che custodiva il cadavere di Atiabassau giustiziato per l'assassinio di due inglesi. La popolazione si impadronì del corpo del giustiziato per imbalsamarlo e venerarlo come santo.

Il panico era generale. Gli europei barricarono le case, gli inglesi dispersero la folla, furono fatti arresti.

La guerra santa fu proclamata nell'alto Egitto.

Costantinopoli 9 — La convenzione anglo-turca fu firmata.

Costantinopoli 9 — Una nuova nota della Porta a Condurictis segnala la continuazione degli armamenti in Grecia o l'eccezione della popolazione. Domanda che la Grecia faccia cessare tale situazione pericolosa.

Vienna 8 — L'imperatore nel suo viaggio nella provincia meridionale è arrivato stasera a Klagenfurt e fu ricevuto dappertutto con ovazioni.

New York 8 — Un terremoto si sentì a Panama; vi sono alcune vittime.

Alessandria 9 — Molti ribelli tentarono stanotte di attraversare le fortificazioni di Alessandria per porta Rosetta e la stazione Ramlah. Furono respinti dopo una viva facciata.

In seguito a un'inchiesta di Malet, il Kedive proibì di maltrattare i prigionieri perché confessino.

Ismaïlia 9 — Il quartiere generale fu trasferito oggi a Cassassine.

Breslavia 9 — L'imperatore ha assistito alla rivista. Ricevendo l'indirizzo e l'omaggio delle deputazioni degli studenti, l'imperatore disse: Dopo i torbidi del 1848 sono accaduti in Germania fatti crudeli impossibili, l'imperatore tiene a cuore la pace. La gioventù accademica si manterrà certo fedele ai sentimenti espressi nell'indirizzo.

Berlino 9 — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che lo stato di salute di Bismarck non è ancora soddisfacente. D'ordine dei medici deve astenersi da ogni affare.

Porto Said 10 — Araby lasciò seguendo il Consiglio degli ingegneri europei devio il canale di Ismaïlia allargando i larghi fossi della sua trincea.

Alessandria 10 — Gli avamposti inglesi furono rinforzati. Molti beduini avanzarono ieri verso Mex, gli inglesi li cannoneggiarono, però alcuni poterono penetrare a Mex. Gli inglesi li seccarono dopo un combattimento alla baionetta.

Londra 9 — Un rapporto di Wolseley conferma che l'attacco degli arabi fu respinto, la perdita inglese non fu insignificante, gli egiziani perdettero 4 cannoni.

Alessandria 9 — Il Consolato Italiano ebbe avviso che per invito del Ministero degli esteri, al Ministero stesso si debbono rivolgere i reclami di indennità per l'affare d'Egitto. Finora i reclami pervenuti a Roma sono circa trecento che stanno classificandosi. Il modo di procedere all'accertamento dei danni di liquidazione e per l'indennizzazione forma oggetto attivo di scambio d'idee tra i vari gabinetti. Sono inclusi nelle trattative tutti i reclami per danni subiti in Egitto dall'11 in poi, sia ad Alessandria sia altrove.

Londra 10 — Secondo telegrammi ufficiali da Alessandria il Kedive avrebbe riconosciuto gli incendi e i saccheggi di Alessandria esser opera degli indigeni e dei soldati egiziani sotto gli ordini di Araby pascià, prima dello sgombero delle città. Il Kedive si mostrerebbe disposto assumersi in massima l'obbligo del risarcimento dei danni sofferti dagli europei ed inclina a nominare una commissione arbitrale composta dei delegati delle varie potenze e di un delegato egiziano. Nulla fu ancora definitivamente concluso.

Parigi 9 — Dispacci particolari dallo Egitto prevedono imminente un attacco contro Tel-el-Kebir. La posizione degli inglesi a Cassassine, a lungo andare, diventerebbe insostenibile. Comincia a mancare l'acqua e il luogo richiede non fa che avvantaggiare il nemico. — Se Wolseley non tenta ora un colpo audace, la guerra potrebbe durare parecchi mesi, anche dopo l'intervento turco.

«La République Française», il «Temps», il «Paris» e il «Debut» applaudono alla sentenza del Tribunale militare francese a Tunisi che condannava il cittadino italiano Meschino ad un anno di carcere. Questi giornali dicono che tale sentenza è un primo passo per l'abolizione delle capitalizzazioni. (*)

Il nostro incaricato d'affari, Rasmann ha avuto istruzione da Mancini di tenersi fermo nella sua protesta.

Londra 10 — Dispacci da Porto Said assicurano che alcuni ufficiali turchi sbarcati a Damietta hanno raggiunto il dittatore. Essi richiederebbero ordini segreti del Sultano che ordina ad Araby di ritirarsi col suo esercito, finanzia alle truppe ottomane, su nella Tripolitania, dove gli verrà riservato un altissimo ufficio.

Il *Times* torna ad ammonire il governo a non fidarsi della Turchia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri sera i rapporti dell'ammiraglio Seymour e del capitano Fitzroy sulla occupazione del canale. Il rapporto di Fitzroy contraddice apertamente quello inviato da Victor Lesseps alla Compagnia del canale, specialmente per quanto riguarda la grida feroci e le uccisioni degli indigeni da parte dei soldati inglesi nella notte in cui fu occupata Ismaïlia.

Da questi documenti i giornali di Londra deducono che il rapporto di Lesseps fu esagerato e in alcuni punti assolutamente falso.

Un dispaccio da Tunisi dice che la colonia italiana continua ad essere agitata, in seguito alla condanna di Meschino. Finora, però, non fu confermata la voce che siensi operati altri arresti da parte delle autorità militari francesi.

Temesi che il conflitto diplomatico sorto fra il governo nostro e quello di Francia, in seguito a questo affare, assuma serie proporzioni.

(*) Antichi regolamenti stipulati fra il bey e le potenze estere che danno il diritto agli stranieri stabiliti a Tunisi di essere giudicati dal loro tribunale consolare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 settembre 1882

VENEZIA	61	—	3	—	51	—	88	—	48
BARI	82	—	14	—	28	—	81	—	86
FIRENZE	75	—	17	—	36	—	20	—	37
MILANO	73	—	4	—	5	—	75	—	36
NAPOLI	86	—	43	—	64	—	46	—	47
PALERMO	87	—	83	—	48	—	65	—	24
ROMA	87	—	60	—	20	—	28	—	16
TORINO	71	—	48	—	1	—	26	—	43

Carlo Moro garante responsabile.

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la bottiglia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 settembre 1882.

A peso misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		massimo		minimo		massimo		minimo				massimo		minimo		massimo		minimo			
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
ETTOLOGICI	Granoturco	—	—	—	—	17	50	16	40	18	99	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fruento (vecchio)	—	—	—	—	18	05	15	50	17	01	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fruento (nuovo)	—	—	—	—	11	80	11	10	11	56	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Segala	—	—	—	—	7	18	6	96	7	07	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Borghetto	—	—	—	—	8	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	9	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	18	—	10	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (alpini)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	7	50	6	25	6	92	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Riso (1.ª qualità)	46	40	43	20	44	24	41	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Riso (2.ª qualità)	36	—	28	80	33	34	26	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Vino (di Provincia)	72	50	51	50	65	—	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Vino (altre provenienze)	49	—	38	50	41	80	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
QUINTALI	Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio d'Olive (1.ª qualità)	150	—	135	—	142	30	137	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio d'Olive (2.ª id.)	110	—	96	—	102	80	87	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio minerale o petrolio	65	—	50	—	58	28	53	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Cruca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fieno di prima qualità	6	10	5	70	5	40	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Paglia da lottiera	2	95	2	70	2	05	2	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Legna (da fuoco forte)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Legna (id. dolce)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Coke (di Bue)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Coke (di Vacca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
CHILIOGRAMMI	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10	1	30	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Vitello (quartidiet.)	1	30	1	50	1	70	1	90	1	30	1	40	1	20	1	30	1	40		
	di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	10	1	60	1	40	1	20	1	48	1	10		
	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	1	40	1	20	1	10	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	18	1	10	1	20	1	10	1	10	1	18	1	10		
	di Montone	1	—	1	—	1	94	1	—	1	—	1	—	1	—	1	94	1	—		
	di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	—	1	40	1	10	1	10	1	37	1	—		
	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	di porco, fresca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Vacca) duro	3	26	2	90	3	15	1	80	3	26	2	90	2	15	1	80	1	80		
	Formaggio (molle)	2	25	2	—	2	15	1	90	2	25	2	—	2	15	1	90	1	90		
	(di Pecora) duro	3	—	2	90	2	90	1	80	3	—	2	90	2	90	1	80	1	80		
	(di Pecora) molle	2	26	2	—	2	15	1	90	2	26	2	—	2	15	1	90	1	90		
	Formaggio Ladigiano	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Butiro	4	50	2	20	2	42	2	12	4	50	2	20	2	42	2	12	2	12		
	Lardo (fresco senza sale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lardo (salato)	2	50	2	25	2	25	2	—	2	50	2	25	2	25	2	—	2	—		
	Farina di frum. (1.ª qualità)	—	75	—	65	—	73	—	63	—	75	—	65	—	73	—	63	—	63		
	id. di granoturco	—	50	—	48	—	48	—	46	—	50	—	48	—	48	—	46	—	46		
	id. (2.ª qualità)	—	28	—	26	—	27	—	26	—	28	—	26	—	27	—	26	—	26		
	Pane (1.ª qualità)	—	48	—	45	—	46	—	43	—	48	—	45	—	46	—	43	—	43		
	Pane (2.ª id.)	—	40	—	38	—	38	—	36	—	40	—	38	—	38	—	36	—	36		
	Pasta (1.ª id.)	—	72	—	70	—	70	—	68	—	72	—	70	—	70	—	68	—	68		
	Pasta (2.ª id.)	—	50	—	—	—	48	—	—	—	50	—	—	—	48	—	—	—	—		
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	08	—	—	—	—	—	10	—	—	—	08		
	Candele di sego	1	80	—	1	75	—	—	—	1	80	—	1	75	—	—	—	—	—		
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20	2	35	2	30	2	25	2	20	2	20		
CHILIOGRAMMI	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	—	3	50	3	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Bresciano	—	—	—	—	—	3	30	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Canape pettinato	—	—	—	—	—	2	10	1	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Stoppa	—	—	—	—	—	1	35	—	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carne di Manzo (1.ª taglio)	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
	Carne di Manzo (2.ª taglio)	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
	Carne di Manzo (3.ª taglio)	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
	Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil.	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
	Quarti di dietro al chil.	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
	Ova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	84	—	78	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	ornelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	2	—	1	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

Notizie di Borsa

Venezia 9 settembre	
Rendita 5 1/2 god.	—
1 lug. 82 da L. 90,35 a L. 90,75	—
Rend. 5 1/2 god.	—
1 gen. 83 da L. 88,48 a L. 88,58	—
Pezzi da venti	—
lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38	—
Bancanotte aut.	—
strische da 215.— a 210,50	—
Floral aust.	—
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	—
Milano 9 settembre	
Rendita italiana 5 1/2.	99,95
Napoleoni d'oro	20,84
Parigi 9 settembre	
Rendita francese 3 1/2.	88,20
5 1/2.	118,60
italiana 5 1/2.	89,30
Cambio su Londra a vista 24.	—
su Italia	1,14
Consolidati inglesi	90,3,4
Turca.	12,87
Vittoria 9 settembre	
Mobiliare.	318,60
Lombarda.	153,80
Spagnola.	—
Banca Nazionale.	352,50
Napoleoni d'oro	9,46
Cambio su Parigi	47,15
su Londra.	118.—
Rend. antracite in argento	77,25

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1,05 pom. om.	
ore 8,08 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. diretto	
da ore 9,55 ant. om.	
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,50 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,15 pom. id.	
PONTEBA ore 7,41 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,50 ant. misto	
ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,43 ant. misto	
ore 6.— ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEBA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,05 pom. id.	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

10 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° al metri 118,01 sul livello del mare.	754,7	751,4	751,8
Umidità relativa	49	43	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	N.E.	E	E
Vento (velocità chilometr.)	3	1	2
Termometro centigrado.	20,2	23,4	18,7
Temperatura massima	27,0	Temperatura minima	14,2
minima	14,2	all'aperto.	14,2

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

ORDINATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia nemmeno il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

POLVERE ENNITICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20. Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo contr. se si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Quadri Biblici

Per abbellimento tinelli, stanze da studio, sale, ecc. Bellissime Litografie francesi in nero ed in colori, di centimetri 70-52.
Prezzo in colore L. 2,25
" nero " 1,25
Le stesse già pronte in cornici dorate e lustrate.
Le colorate L. 7,25
" nero " 0,25

PREZZI FISSI

Presso RAIMONDO ZORZI

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceramica, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessaire è in tela inglese a rilievi con seratura in ottone. Vendei presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmacologico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficenza ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allievi. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nello voluto dosi, perché l'azione dell'uno condurri l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggeri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni. Prezzo L. 1,50.

Si regalano 1000 lire

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo: le richieste o la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 o 34, sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) Napoli.

Tutti'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di questo non avviene poche.

Salvo speciale per la medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signora, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grandissimo assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli, il pacco.

Si diffida dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in UDINE presso la drogheria Francesco Minisini in fondo Mercantovichio

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano, trovasi in vendita:
Scatola elegante di colori grandi, con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25
ditta grande, verniciata in negro, con ventiquattro colori e colle relative copette
per ogni colore.
Scatole di compassi, regali vari, Notes americani, Albums per disegno, Penne
Umberto e Margherita, delle fabbriche inglesi Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.